



IN ITALIA

Chi decide il duemila Il padrone della Ferruzzi a confronto con Lobianco (Coldiretti) e Stefanini

Sfida al futuro Gardini dialoga col Pci

Arriva Sire Raul Gardini partito da Ravenna tanti anni fa, per costruirsi un impero. La folla non si apre plaudente al suo passaggio, nella Festa de l'Unità...

DAL NOSTRO INVIATO BRUNO UGOLINI

BOLOGNA È il uomo nuovo del capitalismo italiano in lotta con Gianni Agnelli per la supremazia. Ha accettato di buon grado dopo aver ottenuto gli entusiastici consensi dei ragazzi di Formigoni a Rimini...

sate basterebbe un suo suggerimento all'orecchio (comprare? vendere?) e il cronista forse diventerebbe ricco. Ma Gardini - e il suo silenzio si ripeterà più tardi - non parla né di Farmitalia né di Erbamont. Tutto è rinviato all'assemblea del 15 settembre della Ferruzzi Agricola Finanziaria...



Raul Gardini e il figlio Ivan a cena in uno dei ristoranti della Festa

Ferruzzi - dice - ha coperto vuoti di potere sia politico che economico e le stesse organizzazioni agricole hanno delle responsabilità. L'erede di Bonomi però non lascia solo Filippo Maria Pandolfi difendere il ministro dell'Agricoltura Semmai...

classico pronto per la maturità visibilmente annoiato. Un poco più indietro l'onnipotente Carlo Sama il suo braccio destro non che cognato. Una tavola della Coldiretti saluta Lobianco Fettucine qualche pezzo di formaggio Gringolino.

Trent'anni di cantare italiano (e un regalo a chi fa 60)

Nove cantanti e un gruppo per trent'anni di canzone italiana. Domani sera all'arena centrale Gianni Minà presenta una sovrappiù speciale il cui titolo Cantare Italiano viene dal suggerimento di un cantautore...

Referendum nucleare, ecco i partiti del «sì»

È praticamente la prima occasione ufficiale e pubblica di incontro tra i partiti che inviteranno a votare sì nei tre referendum sulle centrali nucleari. Si andrà a votare il 18 novembre ma tra una Valtellina e un Golfo pochi forse l'hanno saputo...

Da oggi il grande convegno su Gramsci

Gramsci e l'Occidente trasformazioni della società e riforma della politica. L'atteso convegno internazionale nel Cinquantesimo della morte del fondatore del Pci inizia questa mattina all'Archiginnasio di Bologna...

MARCO SUPERBI



Due esponenti della resistenza afgana tra il pubblico della Sala dibattiti

Guerzoni sollecita un'iniziativa del governo e critica una parte del pubblico

Applausi e «tifo» per Kabul nel confronto sulla tragedia afgana

Nel confronto drammatico fra i resistenti afgani ed i rappresentanti del «popolo e del governo» di Kabul, c'è stato un protagonista in più, una parte del pubblico che, prima in sordina, poi con «tifo» da stadio, ha applaudito l'uomo del governo kabulista, Barq Shafiq...

DALLA NOSTRA REDAZIONE JENNER MELETTI

BOLOGNA Era iniziata pacatamente tre partiti sul palco - Dc, Psi e Pci - per discutere dell'Afghanistan ed ascoltare testimonianze importanti di rappresentanti di un gruppo della resistenza e quelli del «partito e del governo» di Kabul. Testimonianze drammatiche perché mentre qui alla Festa era in atto un confronto sia pure a distanza (dopo avere parlato quelli della Resistenza se ne sono andati per non restare «sotto lo stesso tetto con i fantocci di Kabul») in Afghanistan si continuava come sempre nei ultimi anni ad usare il linguaggio delle armi. Ma ad un certo momento - come vedremo - un gruppo di spettatori ha pensato di trasformare l'iniziativa in una «manifestazione» di appoggio al governo di Kabul.

Mostrano la faccia dolce - ha detto Abdul Samat del Fronte nazionale di unità afgana - ed intanto impugnano il fucile per ammazzare. Se voglio non essere credibili lascino l'Afghanistan il più presto. Mentre parlavano gli esponenti della sinistra ci sono state alcune insolenti interruzioni «servi degli americani» «andate a lavorare» Alla fine meta del pubblico li ha applauditi. L'applauso dell'altra metà della gente ha accompagnato - invece - l'ingresso sul palco di Barq Shafiq direttore del quotidiano del Pdpa (partito democratico popolare afgano). Ha salutato a pugni chiuso a nome del «libero popolo afgano». Si è detto dispiaciuto perché gli altri afgani se ne erano andati. «Noi vogliamo parlare con tutti. li daremo abbracciati». Ha ringraziato per i interventi dei partiti. «In ogni Paese la democrazia ha un suo valore e rispettiamo il fatto che ogni partito è libero di esprimere le proprie opinioni». È a questo punto si è verificato l'episodio più clamoroso fin dall'inizio un gruppo aveva applaudito freneticamente. Poi gli applausi sono aumentati sono diventati «tifo».

Romano Ledda

Oggi la Festa lo ricorda



BOLOGNA «Rinascita ricorda Romano Ledda» stase ra alit. 18 alla mostra Gramsci Giuseppe Caldorola vice direttore di «Rinascita» e Gianpao la Calchi Novati direttore dell'Istituto rivederanno un comunista scomparso troppo presto. Ancora un anno fa alla Festa di Milano Romano (nella foto) era attivissimo e pieno di progetti per il setti maneale che aveva cominciato a dirigere con la stessa passione che aveva messo a l'Unità. È giusto che la Festa voglia parlare ancora di lui.

In dieci giorni incassati 4 miliardi. In quindicimila hanno seguito i dibattiti «La politica? C'è, basta guardare senza pregiudizi», dice Walter Veltroni

Il deserto dei Tartari? Non è al Parco Nord

Si va dalle metafore liquidatore (un ciclista muscoloso ma immobile Ferrara sul Corriere) a quelle pseudobenevolenti (un'armata di idealisti senza nemico Fucillo su Repubblica). Dalle moquette della sala stampa la Festa la vedono così, un «Deserto dei Tartari» dove si consuma un Pci «malinconico e solitario». E se invece, per pura ipotesi fuori da quella sala la Festa fosse diversa?

DALLA NOSTRA REDAZIONE MICHELE SMARGIASSI

BOLOGNA L'immagine (ma è meglio dire la personalità) di eventi politici complicati come sono le Feste de l'Unità non è mai ovviamente quella che sta scritta nei loro slogan. Si cuoce lentamente quasi da sé bollendo nello stesso tegame le parole dei politici i colori degli stand le facce della gente. È i resoconti dei giornali. Dopo dieci giorni anche quella di Bologna ha ormai raffinato la sua personalità. «Questa Festa non è due cose ed è altre due» attacca come un filosofo scolastico Walter Veltroni responsabile della

Oppure venuti solo per visitare la Festa per godere di uno spazio verde restituito alla città per gustare la serenità di una sera umana per chiacchiere di cose umane tra la gente magan davanti a un u manissima tavola apparecchiata. E buttatele via al giorno d'oggi queste soddisfazioni. Non sembra proprio un deserto e nessuno aspetta ma cerandosi l'arrivo del tartaro. Ma quando il tartaro arriva non a cavallo ma sulla moto vedetta gli uomini della Festa fanno sapere come la pensa. «Si raccolgono firme si in dossano adesivi» non mandano le navi in un mare di guerra. Si partecipa alla manifestazione pacifista in città si segue con ansia indignata il telegiornale sullo schermo colossale che domina Parco Nord. «Se oggi si discute in Senato sull'avventura del Golfo è merito di questo Pci che qualcuno continua a vedere inerte» commenta Veltroni. «La Festa funziona tutta anche sotto il profilo politico»

ribadisce Vittorio Campione responsabile della Festa. Ai dibattiti hanno assistito quindicimila persone. Poche? Un collega fa le divisioni ed escla ma solo due ogni tremila visitatori! Ma a nessuno vien da pensare che l'iniziativa politica più riuscita della Festa è quella che - sfidando pure la retorica - si svolge tutte le sere dietro le quinte nelle cucine dove spingono gratis 5 o 6 mila comunisti (e non) che ai dibattiti non ci possono andare però lavorano proprio perché quei dibattiti possano avvenire. Questa è la Festa a meno di metà cammino. Fino al 20 settembre c'è posto per altre al legione dall'immaginario giornalistico. Noi preferiamo un'immagine più sobria ma bandola al faccia a faccia dell'altra sera tra Biagi e Ingrao è la Festa dei comunisti che continuano per fortuna ad essere «indisfatti» di come vanno le cose (compreso a volte il loro partito) e a sentirsi consapevoli «disadattati» in un mondo fatto così.



Walter Veltroni

OGGI

- SALA DIBATTITI CENTRALE Ore 21 Referendum sul Nucleare. Le ragioni del nostro sì. Partecipano: Maurizio Pagani presidente della commissione ambiente del Senato Claudio Di Donato della direzione del Pci Franco Giorgio non segretario nazionale della Lega per il lavoro della Fgci Giovanni Negri segretario del Pci Giulio Guercini della direzione del Pci Giovanni Russo Spina segretario di Dp Massimo Scalia deputato della lista verde Presidente Carlo Castelli della segreteria del C.R. di Bologna. MOSTRA GRAMSCI Ore 18 Rinascita ricorda Romano Ledda. Partecipano Giuseppe Caldorola vice direttore di «Rinascita» Gianpao la Calchi Novati direttore dell'Istituto rivederanno un comunista scomparso troppo presto. Ancora un anno fa alla Festa di Milano Romano (nella foto) era attivissimo e pieno di progetti per il setti maneale che aveva cominciato a dirigere con la stessa passione che aveva messo a l'Unità. È giusto che la Festa voglia parlare ancora di lui.

DOMANI

- SALA DIBATTITI CENTRALE Ore 18 I comunisti e gli anni 70. Partecipano Giuseppe Vacca del C.C. del Pci Paolo Spriano del C.C. del Pci Franco Ottolenghi direttore di Rinascita. Presidente Walter Cigolini del C.C. del Pci. Un progetto riformatore Per un nuovo sviluppo I Am biente. Partecipano Elisabeth Altkeoster deputato europeo del gruppo Gue rre Giovanni Berlinguer (una delle direzioni del Pci) Francesco Caracciolo segretario nazionale del Movimento federali per democratico Gianni Mattioli deputato della Lista Verde Luigi Granelli ministro delle partecipazioni statali Presidente Gianni Tugnoli segretario cittadino della Federazione comunista di Bologna. TENDA UNITÀ Ore 21 C'est plus facile! La propaganda elettorale negli spot televisivi. Partecipano Maurizio Boldini responsabile della propaganda della direzione del Pci Mauro Dutto deputato del Pri Marco Mignani pubblicitario Giovanni Miro il giornalista Rai Carlo Romeo regista Sergio Spina regista Rai Marco Testa pubblicitario Coordinatore Giuseppe Caldorola vice direttore di «Rinascita». LIBRERIA Ore 18 Anniversari memorie ricordi incontri. A proposito di Jorge Luis Borges. Conversazione di Domenico Porzio scrittore. PIAZZA NETTUNO Ore 19 I romanzi degli anni 80. Partecipano Alberto Asor Rosa docente universitario Mario e Grazia Cherchi Mario Lavagetto docente universitario In collaborazione con la Coop Soci. MOSTRA GRAMSCI Ore 21 Tavola rotonda «Gramsci e l'Occidente». Partecipano Massimo D'Almeida della segreteria nazionale del Pci Giovanni Galloni ministro della Pubblica Istruzione Giuseppe Tamburano della direzione del Psi Gianfranco Pasquano senatore della sinistra indipendente. ARENA CENTRALE Ore 21 30 Gianni Minà presenta «Cantare Italiano» con l'Equipe 84 Bruno Lauzi Andrea Mingardi Gianni Pettinati Bobby Solo Little Tony Carlo Boni Giorgio Consolmi Gino Lailla e Nilla Pizzi. CINEMATTEATRO ANTEPRIME Ore 21 «Appuntamento sulla via lattea». Film di Jan Streich (Urss). COMICITÀ Ore 22 «Dallo Zeilg con amore». Incontro con Gino e Michele e David Riondino.